



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

**INTEGRAZIONE DELLE QUESTIONI RELATIVE ALLA
DIMENSIONE ECONOMICA NEI COMPITI
AFFRONTATI DALL'OSCE**

**RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO AL
VERTICE DI LISBONA**

Lisbona, 29 novembre 1996

REF.S/80/96
29 novembre 1996

ITALIANO
Originale: INGLESE

RAPPORTO INTERMEDIO SULL'INTEGRAZIONE DELLE QUESTIONI RELATIVE ALLA DIMENSIONE ECONOMICA NEI COMPITI AFFRONTATI DALL'OSCE

Come richiesto nelle Decisioni del Vertice di Budapest (Dichiarazione del Vertice, paragrafo 15) il Presidente in esercizio presenta il seguente Rapporto Intermedio sull'integrazione delle questioni relative alla dimensione economica nei compiti affrontati dall'OSCE:

Dopo il Vertice di Budapest sono stati vagliati vari modi per integrare in maniera più ampia le questioni relative alla dimensione economica nell'attività dell'OSCE. Approfonditi dibattiti hanno avuto luogo in seno al Foro Economico, nella Riunione di Riesame dell'Attuazione nell'Ambito della Dimensione Economica, nella Conferenza di Riesame e in seno al Consiglio Permanente sul ruolo dell'OSCE nel settore economico; di conseguenza, sembra che negli ultimi due anni sia emersa una più chiara comprensione delle iniziative che l'OSCE dovrebbe intraprendere nell'ambito della sua dimensione economica. E' stato ora generalmente convenuto che il vantaggio comparativo dell'OSCE consiste nel fatto che, nel trattare questioni economiche, essa dovrebbe concentrarsi su quelle che hanno un impatto diretto sulla sicurezza. Tuttavia l'OSCE non dovrebbe assumere un ruolo operativo in tale settore, ma generare piuttosto impulsi politici per un'analisi delle cause economiche, sociali e ambientali delle tensioni e delle crisi.

Al fine di meglio integrare la dimensione economica nei compiti generali dell'OSCE, i due Fori Economici che hanno avuto luogo dopo il Vertice di Budapest non sono stati dedicati a specifici temi economici, ma a questioni economiche più generali connesse alla sicurezza. Il Foro Economico del 1995 ha trattato "La cooperazione economica regionale nel campo dell'interscambio, degli investimenti e delle infrastrutture" e ha creato un forte legame tra lo sviluppo economico regionale e la sicurezza regionale. Il Foro Economico del 1996 è stato dedicato agli "aspetti economici della sicurezza e il ruolo dell'OSCE" con l'obiettivo di fornire elementi al dibattito relativo a un modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del ventunesimo secolo. E' stato così possibile stabilire uno strettissimo legame tra le attività nell'ambito della dimensione economica e uno dei principali compiti affrontati dall'OSCE nel corso degli ultimi due anni.

In seno al Foro Economico del 1996 sono state evidenziate diverse misure economiche atte a rafforzare la fiducia che potrebbero essere inserite nel modello di sicurezza. Alcune di queste sono anche strettamente collegate con la dimensione umana; ad esempio:

- l'esigenza di un quadro giuridico chiaro, prevedibile ed efficace che includa eque procedure di legge e tribunali indipendenti;
- una struttura economica equilibrata atta a prevenire l'emergere di disparità ingiustamente rilevanti di ricchezza e di reddito in seno a una società;
- l'esigenza di garantire un sistema sociale che prevenga l'esclusione dalla società di qualsiasi gruppo sociale.

E' stato osservato che la discriminazione economica nei confronti di minoranze nazionali comporta un particolare rischio di instabilità.

Nel corso della Riunione di Riesame dell'Attuazione nell'Ambito della Dimensione Economica, tenutosi a Ginevra nel gennaio 1996, è stata riconosciuta la necessità di prestare maggiore attenzione ai costi sociali della transizione e di assicurare il sostegno pubblico alle politiche di riforma economica. Durante la riunione è stata inoltre sottolineata la determinante importanza della continua integrazione di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE nell'economia globale nonché la loro partecipazione alle organizzazioni e istituzioni internazionali economiche e finanziarie.

L'OSCE, per quanto riguarda competenze specifiche, può avvalersi di diverse organizzazioni e istituzioni internazionali economiche e finanziarie molto competenti, il cui eccellente lavoro essa non dovrebbe duplicare. La cooperazione con tali organizzazioni e istituzioni è stata pertanto intensificata negli ultimi due anni e il Segretariato Generale (come richiesto nelle Decisioni di Budapest, Capitolo IX, paragrafi 3 e 24) ha istituito un punto di contatto per le organizzazioni internazionali gestito da un esperto economico a tempo pieno.

Nel novembre 1995 è stata convocata una riunione speciale del Consiglio Permanente per discutere sui modi atti ad integrare la dimensione economica nei compiti affrontati dall'OSCE (come proposto nelle Decisioni di Budapest, Capitolo IX, paragrafo 25). Rappresentanti di organizzazioni e istituzioni internazionali economiche e finanziarie pertinenti quali la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU), l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno partecipato attivamente alla riunione. Essi hanno evidenziato la sempre maggiore interrelazione tra la stabilità economica e la sicurezza e hanno sottolineato l'importanza degli impulsi politici impressi dall'OSCE. L'idea di proseguire e approfondire le relazioni di lavoro tra l'OSCE e le pertinenti organizzazioni e istituzioni internazionali economiche e finanziarie è stata largamente appoggiata visto che tali relazioni possono contribuire a evitare duplicazioni del lavoro e incrementarne la validità.

Si è instaurata una relazione particolarmente stretta con l'ECE/ONU, che ha apportato un contributo utilissimo e altamente apprezzato alla Riunione di Riesame dell'Attuazione nell'Ambito della Dimensione Economica. Il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la BERS, la Banca Mondiale, l'FMI, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e alcune altre organizzazioni nonché diversi raggruppamenti economici regionali hanno anche partecipato a uno o a entrambi i Fori Economici, alla Riunione di Riesame dell'Attuazione nell'Ambito della Dimensione Economica e ad alcuni seminari tenuti nell'ambito della dimensione economica dell'OSCE. Essi hanno contribuito in modo sostanziale ai dibattiti che hanno avuto luogo nel corso di tali riunioni. La stretta cooperazione tra l'OSCE e tali organizzazioni internazionali e raggruppamenti regionali ha inoltre contribuito a sensibilizzare tali organizzazioni e raggruppamenti riguardo le implicazioni dei problemi economici per la sicurezza. Tali relazioni possono pertanto essere caratterizzate come reciprocamente stimolanti.

I seminari tenuti nell'ambito della dimensione economica dopo il Vertice di Budapest, sul ripristino dell'ambiente (Tashkent), sul turismo (Bucarest), sulle infrastrutture nella regione del Mar Nero (Sofia) e sugli investimenti nella regione della CSI (Minsk), hanno affrontato le implicazioni regionali in materia di sicurezza e gli aspetti riguardanti la dimensione umana di tali questioni, contribuendo in tal modo all'integrazione della dimensione economica nei compiti affrontati dall'OSCE.

Alcune missioni OSCE hanno riferito in merito agli sviluppi economici e sociali che hanno comportato implicazioni per quanto riguarda la sicurezza e la stabilità nelle regioni della loro attività. Tale attività ha anche contribuito a incentrare l'attenzione sull'interrelazione tra tutte le dimensioni del concetto globale di sicurezza dell'OSCE.

Rappresentanti del mondo degli affari e del settore privato che hanno partecipato ai Fori Economici e ad altre manifestazioni nell'ambito della dimensione economica, hanno espresso la propria opinione in merito alla sicurezza economica, aggiungendo in tal modo un'ulteriore prospettiva a tali discussioni. In occasione del Foro Economico del 1996 essi hanno adottato una Dichiarazione di Principi e hanno costituito un gruppo di lavoro per preparare l'istituzione di un "Consiglio d'Affari Europeo". In una tavola rotonda tenutasi a Vienna il 30 ottobre 1996 è stato discusso un atto istitutivo ed è stato deciso di fondare il Consiglio d'Affari Europeo prima del Foro Economico del 1997. I partecipanti a tale riunione hanno sottolineato l'importanza della stabilità e della sicurezza politica ed economica - dalla sicurezza personale alla sicurezza del sistema bancario - per lo sviluppo della libera impresa.

Nella Riunione di Riesame in seno al Gruppo di Lavoro 1(b) è stata trattata l'attuazione degli impegni OSCE relativi alla dimensione economica. Le conclusioni principali sono state le seguenti:

- l'OSCE dovrebbe continuare a concentrarsi sui vantaggi comparativi, in particolare sul suo approccio globale alla sicurezza;
- l'OSCE dovrebbe individuare i rischi derivanti dai problemi economici e sociali, discuterne le cause e le potenziali conseguenze nonché richiamare l'attenzione dei governi e delle organizzazioni internazionali sull'esigenza di misure correttive appropriate;
- nella prevenzione dei conflitti e nel preallarme dovrebbe essere dedicata maggiore attenzione agli aspetti economici della sicurezza, inclusi gli aspetti sociali e ambientali, per cui l'OSCE non dovrebbe, tuttavia, assumere un ruolo operativo, ma dovrebbe affidare compiti appropriati ad altre organizzazioni e istituzioni più competenti;
- questioni relative alla dimensione economica si dovrebbero includere più regolarmente nell'ordine del giorno dell'OSCE in materia di sicurezza;
- si dovrebbe potenziare la componente economica nell'attività delle missioni OSCE a lungo termine e i loro rapporti dovrebbero essere utilizzati come uno strumento essenziale di preallarme;
- si dovrebbero approfondire ulteriormente i legami con organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie che si rafforzano reciprocamente e la cooperazione con esse dovrebbe essere più strutturata al fine di intensificare il dialogo e lo scambio di informazioni e di ridurre duplicazioni e sovrapposizioni;
- si dovrebbe approfondire l'interazione con le iniziative di cooperazione regionale, subregionale e transfrontiera in quanto esse contribuiscono a rafforzare la fiducia e a promuovere relazioni di buon vicinato;

- si dovrebbe allargare l'interazione con il settore privato, le associazioni d'affari e le organizzazioni non governative;

Alcune delegazioni hanno proposto di rafforzare, nell'ambito delle risorse esistenti, le capacità organizzative e finanziarie del Segretariato OSCE che trattano questioni relative alla dimensione economica. E' emerso un ampio consenso in relazione al tema per il Quinto Foro Economico dell'OSCE, da tenersi a Praga dall'11 al 13 giugno 1997. Il tema "L'economia di mercato e lo stato di diritto" è stato di successivamente adottato dal Consiglio Permanente nella seduta del 21 novembre 1996.